

I PIONIERI DELLE STELLE DIPINTE.

In questa pagina: una illustrazione di Oscar Chichoni per i *Classici Urania* n. 153 (sopra) e una di Giuseppe Festino per i *Classici Urania* n. 100. A pag. 11: dall'alto in senso orario, la copertina de *L'uomo di fil di ferro* e due volumi pubblicati dalla Fondazione Rosellini.



Il viaggio d'esplorazione intorno al Pianeta Urania intrapreso dalla Fondazione Rosellini per la Letteratura Popolare è giunto alla meta. Dopo i due splendidi cataloghi di grande formato, stampati a colori su carta di pregio, usciti negli anni scorsi, ecco ora il terzo capitolo, grazie al quale si possono ammirare le copertine realizzate da Giuseppe Festino e da Oscar Chichoni, fra il 1984 e il 2011, per *Urania*, la celebre rivista di fantascienza lanciata dall'editore Mondadori nel 1952. Letti uno dopo l'altro, i tre tomi permettono di vedere con quanta abilità tecnica e immaginifica abbiano lavorato gli artisti chiamati, via via, a "materializzare" le fantasie avveniristiche dei massimi scrittori di sf. Prima vengono i più classici e realistici Curt Caesar e Carlo Jacono, poi Karel Thole (con il suo stile visionario, ricco di paradossi e di



tocchi satirici), seguito, appunto, da Festino e Chichoni, maestro del tratteggio e delle "vibrazioni ottiche" l'uno, creatore di possenti "miraggi onirici" l'altro. Cinque nomi che ben si meritano il poetico appellativo di "pionieri delle stelle dipinte".

Accanto a questa trilogia sulla science fiction moderna ad ampia diffusione, la Fondazione Rosellini (viale Bonopera 21, 60019 Senigallia, Ancona, email: info@fondazionerosellini.it) ha iniziato a scandagliare il vasto sotto-universo della protofantascienza italiana, recuperando due romanzi vintage: *Il mondo alla rovescia* (1931) e *L'uomo di fil di ferro* (1930), scritti rispettivamente da un misterioso Giuseppe Amato e da Ciro Kahn, nome d'arte di Antonio Prestigiacomo. Nel loro piccolo, chissà quanto consapevolmente, e per di più in un'Italia sottoposta a severi vincoli politici e culturali dalla dittatura fascista, entrambi hanno accompagnato i lettori oltre le soglie di una letteratura "d'anticipazione" ancora tutta da inventare. Colpisce, soprattutto, la perturbante distopia mass-mediologica de *Il mondo alla rovescia*, dove, per far fronte alla crisi della carta stampata, un editore lancia un giornale che pubblica soltanto bufale colossali, notizie false inventate di sana pianta (compreso un viaggio spaziale) allo scopo di distogliere l'opinione pubblica dai problemi della realtà...

PROTOFANTASCIENZA ITALIANA I

Il mondo alla rovescia di "Giuseppe Amato"



giuseppe FESTINO
oscar CHICHONI
GLI ILLUSTRATORI DI
URANIA



G. F.